

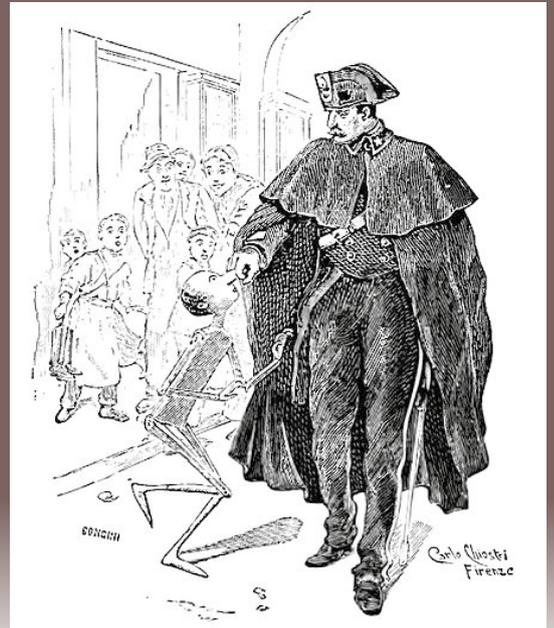
# Quando gli "Sbirri" diventano Maestri

*Bambini al doposcuola dai Carabinieri per una nuova cultura della legalità al quartiere ZEN di Palermo*

Antonio DI STASIO



*"Quando le gambe gli si furono sgran-  
chite, Pinocchio cominciò a camminare  
da sé e a correre per la stanza; finché,  
infilata la porta di casa, saltò nella stra-  
da e si dette a scappare. (...) Alla fine, e  
per buona fortuna, capitò un carabiniere  
il quale si piantò in mezzo alla strada,  
(...) senza punto smuoversi, lo acciuffò  
pulitamente per il naso e lo riconsegnò  
nelle mani di Geppetto".*



**È** così che Carlo Collodi (del quale il prossimo 26 ottobre ricorrerà il 131° anniversario della morte) racconta nel suo celeberrimo romanzo il primo incontro tra Pinocchio e i Carabinieri, personificando i concetti dell'ordine costituito e del senso di responsabilità che l'Arma testimonia anche agli occhi dei più giovani. Dalla sua fondazione, nel 1814 ad oggi, l'impegno dell'Arma in favore della legalità mai è venuto meno. Tale impegno si è declinato oltre che nell'ordinario servizio di istituto e nella repressione del crimine anche nella attività di prevenzione che spesso passa per una educazione alla legalità, dove prossimità ed esempio svolgono un ruolo chiave per avvicinare i cittadini allo Stato. È questo il senso di un progetto, ormai consolidato, realizzato alla periferia nord occidentale di Palermo dai Carabinieri del Comando Provinciale. In questo territorio, dal dicembre 2010, è operativa, 24 ore su 24, la Stazione Carabinieri di "San Filippo Neri" con competenza sui quartieri ZEN 1 e 2, Pallavicino e Tommaso Natale. Si tratta di una vasta zona interessata da delicate dinamiche sociali e di emarginazione, teatro di molteplici eventi delittuosi che per decenni le hanno guadagnato gli "onori" della cronaca nera, marchiandola solo in termini negativi. Trentamila abitanti, un paese nella città, un quartiere dalla storia difficile, lo ZEN è tra le principali piazze di spaccio della città. Qui le organizzazioni criminali impiegano minorenni sia come vedette, pronte a dare l'allarme dell'intervento delle forze dell'ordine, sia addirittura come spacciatori. La mafia infatti ha sempre reclutato le giovani leve nelle periferie, pronta ad addestrarle al crimine già da piccole per farne uomini d'onore una volta grandi. Troppo spesso il futuro dei bambini è già segnato e i loro sogni escono sconfitti dalla triade di periferia, povertà e mancanza di opportunità. Nel cuore dello ZEN 2, la Stazione dei Carabinieri è un segnale forte e determinante nel processo di riqualificazione cittadino, educativo e culturale, e oggi essa costituisce presidio dello Stato in un'area ritenuta, per lungo tempo, zona franca dell'illegalità. L'insediamento dei Carabinieri tra i padiglioni di quel quartiere ha registrato dapprima qualche incertezza, dovuta probabilmente al timore o alla diffidenza. Ma in breve, la popolazione - percependo la presenza degli uomini in divisa come un valore aggiunto e la Stazione Carabinieri come un luogo sicuro dove chiedere aiuto in momenti di bisogno o di difficoltà - ha stabilito con loro un rapporto di fiducia che si è andato consolidando anche grazie ad un progetto particolare rivolto ai più giovani degli abitanti. Essere presente allo ZEN o in realtà analoghe è tra gli obiettivi primari



[Continua a leggere...](#)